



IL PNRR A RISCHIO

La sfida dei sindaci

Spinta dei Comuni per i progetti sotto la lente Ue, ulteriori risorse e un dialogo diretto con Bruxelles
Ma il governo è in grave ritardo anche nella presentazione delle annunciate modifiche del Recovery

Via Rasella, La Russa si scusa. Violante: "Fdi rompa con il passato"

di **Claudio Tito**

Nessuno è contro Giorgia Meloni, ma deve capire che se perderà i miliardi del Pnrr sarà lei a doverne rispondere. E dovrà farlo davanti agli italiani, non a Bruxelles». Nelle ultime 48 ore si è dipanato un filo rosso: da Bruxelles ha raggiunto il forum di Cernobbio, poi Firenze e infine Roma. È il filo dell'allarme. Sul Pnrr. **servizi** **a pagina 2 a pagina 5**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185509



Pnrr, la spinta dei sindaci “Vogliamo spendere il doppio dei nostri fondi”

Decaro (Anci): “Con Fitto risponderemo alla Ue sugli stadi di Firenze e Venezia”
In arrivo semplificazioni per permettere ai Comuni di aumentare spesa e assunzioni

di **Rosaria Amato**

ROMA – Fronte comune per portare avanti il Pnrr, ridisegnandolo anche attraverso una redistribuzione delle risorse che includa i Comuni. I sindaci sono pronti a difendere insieme al governo i progetti sotto la lente europea, in sospenso per l'erogazione della terza rata: «Stiamo scrivendo le controdeduzioni alla Commissione insieme al ministro Fitto per i progetti di Firenze e Venezia», dice il presidente dell'Anci Antonio Decaro. Ma i primi cittadini si candidano anche alla gestione di altre risorse, mettendo sul tavolo progetti di peso come il dissalatore a Genova o l'efficientamento energetico di 300 alloggi popolari a Roma. E per sostenere le loro ragioni chiedono anche un dialogo diretto con la Ue: il sindaco di Firenze Dario Nardella ha lanciato, in occasione di un incontro con la presidente della Bce Christine Lagarde, «un patto tra sindaci e istituzioni europee». «Se si forma un fronte europeo di tutti i sindaci - spiega Nardella - che mette al centro i grandi obiettivi del Recovery Plan, allora nessuno potrà fare a meno di considerarci interlocutori necessari, sia nelle decisioni che nelle loro attuazioni».

Un'esigenza che però ha in primo luogo come controparte Palazzo Chigi: «Sul Pnrr bisogna che le autonomie locali e il governo dialoghino con lealtà», sottolinea giorni fa il sindaco di Bologna Matteo Lepore. «Il governo deve provare a fare una sintesi tra le diverse realtà del Paese che sono molto differenti in termini di messa a terra», dice il sindaco di Torino Stefano Lo Russo. Un lavoro che include anche tutto quello

che serve a far procedere i progetti da qui al 2026: in dirittura d'arrivo, con il decreto che andrà in Consiglio dei Ministri il prossimo giovedì, annuncia Decaro, «una norma che permetterà ai Comuni di assumere direttamente, con risorse proprie, ma senza passare di nuovo da un concorso, i tecnici presi a tempo determinato con i concorsi del Pnrr. Concorsi che così diventeranno un po' più appetibili per i giovani».

Ancora in trattativa invece una richiesta che è cruciale per i sindaci: «Abbiamo bisogno di una semplificazione fondamentale, una procedura unica in 30 giorni per tutte le autorizzazioni, sul modello di quella che già esiste per **Pedilizia** scolastica», dice il sindaco di Bari, aggiungendo che «va migliorato il funzionamento della piattaforma Regis e non può essere richiesta la fattura 'quietanzata', perché i Comuni non hanno le risorse per anticipare i pagamenti».

Richieste fondamentali per fare andare avanti i progetti, ma nel frattempo, da Nord a Sud, i sindaci ci tengono a sottolineare che non ci sono ritardi. «La nostra amministrazione comunale sta dimostrando di essere in grado di spendere bene e nei tempi giusti i fondi pubblici», dice il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi. «Ho allestito una task force sull'avanzamento dei progetti con fondi extracomunali, e Palermo riuscirà a realizzare i progetti - afferma il sindaco di Palermo Roberto Lagalla - specie con l'aiuto del governo e con piccole deroghe motivate sul tempo». «Noi, insieme a Torino,

con il Pinqua siamo arrivati anche in anticipo - dice il sindaco di Roma Roberto Gualtieri - tanto che, per questo, non siamo stati considerati per le risorse aggiuntive per il caro-materiali».

Nessuno si tira indietro. E anzi c'è pure chi propone al governo di gestire altri fondi, ricordando che i Comuni hanno presentato progetti per 80 miliardi, ma ne hanno avuto in assegnazione solo 40, il 19% delle risorse complessive del Pnrr. Gualtieri ha già scritto al ministro Fitto: «Ho offerto una disponibilità di mettere a terra altri 600 milioni (che verrebbero per la metà dal Pnrr e per l'altra metà dal Repower Eu), per la riqualificazione e l'efficientamento energetico di 300 alloggi popolari e la ristrutturazione di 300 scuole».

Anche dal sindaco di Genova Marco Bucci arriva la proposta di destinare 400 milioni «alla realizzazione del dissalatore dell'acqua di mare da pompare fino alla Pianura Padana, per far fronte al problema della siccità». «Abbiamo progetti già approvati e valutati ma non finanziati per mancanza di copertura sul ciclo idrico, sul ciclo dei rifiuti, infrastrutturali, di restauro e relativi ai parchi storici», dice da Napoli il sindaco Manfredi. E a Milano il sindaco Beppe Sala ricorda che ci sarebbero pronti cantieri per almeno 500 milioni di euro: grandi riqualificazioni urbane, metropolitane, cultura, scuole, case popolari.

Aggiungere quindi, semmai, non togliere. Neanche i due progetti di Firenze e Venezia che sembrano non convincere Bruxelles: «Vorrem-



mo portarli a casa. - dice Decaro - I sindaci hanno lavorato, ci sono impegni presi con i cittadini e con le aziende».

(hanno collaborato Ernesto Ferrara, Alessio Gemma, Fabrizio Lentini) © RIP-

RODUZIONE RISERVATA

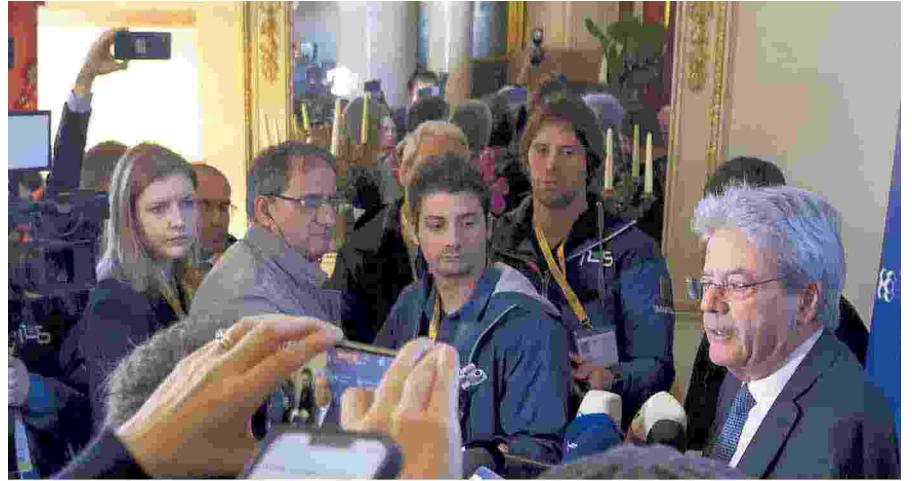
Lepore (Bologna): “Serve il dialogo leale tra autorità centrale ed enti locali”

Gentiloni apre sulla flessibilità, ma la Commissione aspetta proposte da febbraio
Il governo pensa al semplice taglio delle opere



▲ Il colloquio al Quirinale

Giorgia Meloni ha ricevuto venerdì la richiesta di non sottovalutare i rischi dei ritardi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509



Una procedura unica di autorizzazione in 30 giorni è un primo passaggio fondamentale

ANTONIO DECARO
SINDACO DI BARI



Serve un patto tra sindaci e istituzioni europee. Senza di noi il Pnrr italiano rischia di fallire

DARIO NARDELLA
SINDACO DI FIRENZE



Ho dato disponibilità per 600 milioni di progetti di efficienza energetica in case popolari e scuole

ROBERTO GUALTIERI
SINDACO DI ROMA



La nostra amministrazione sta dimostrando di essere in grado di spendere bene e nei tempi giusti

GAETANO MANFREDI
SINDACO DI NAPOLI



Con 400 milioni aggiuntivi per il dissalatore porteremo l'acqua in Pianura Padana

MARCO BUCCI
SINDACO DI GENOVA



Riusciremo a realizzare i progetti, con l'aiuto del governo e con piccole deroghe motivate

ROBERTO LAGALLA
SINDACO PALERMO



L'esecutivo deve provare a fare una sintesi tra realtà del Paese che sono molto diverse

STEFANO LO RUSSO
SINDACO DI TORINO



A Milano ci sono cantieri pronti per almeno 500 milioni per le riqualificazioni urbane

BEPPE SALA
SINDACO DI MILANO